

Ennio Aquilino

Procedura operativa per le demolizioni in emergenza

*I cambiamenti
tra le generazioni
dei pompieri*

LA GESTIONE DELLE DEMOLIZIONI IN EMERGENZA: PREMESSA

21 settembre 1997, 31 ottobre 2002, due date ben note al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; corrispondono infatti ai due eventi sismici più rilevanti che hanno colpito il nostro paese nell'ultimo decennio, sul territorio delle regioni Umbria/Marche e Molise/Puglia. Come sempre nella storia delle catastrofi che hanno colpito l'Italia, l'opera dei vigili del fuoco, indipendentemente dall'organizzazione funzionale, dalle politiche dei Governi, dagli innumerevoli problemi che attanagliano l'organizzazione, è stata, per unanime riconoscimento: immediata, efficace, professionale.

Tuttavia l'esperienza sul campo, maturata nella gestione di entrambe le emergenze, invita ad una seria riflessione, circa il futuro, in particolare per quanto attiene le esperienze pregresse e la necessità di mantenere aggiornato questo patrimonio culturale nel passaggio di consegne tra diverse generazioni di pompieri che affrontano questo splendido mestiere.

E' evidente, come nell'ambito di una struttura che sta cercando con difficoltà di "mutare pelle", e non mi riferisco solo a nuovi assetti organizzativi, pur estremamente importanti, ma soprattutto al mutare della figura professionale del vigile del fuoco; il livello di scolarizzazione del personale operativo sta aumentando negli anni a scapito però delle capacità legate alla conoscenza del "mestiere", divenga estremamente importante riuscire a tracciare un filo di continuità tra passato presente e futuro.



Procedura operativa
per le demolizioni in emergenza

*La necessità
di tutelare
gli operatori*

Un esempio particolarmente significativo a tale proposito è costituito dalla gestione del problema "demolizioni degli stabili pericolanti" durante le fasi emergenziali con personale e mezzi del CNVVF.

Già durante la gestione delle operazioni del sisma umbro marchigiano, la problematica di rendere sicuro il territorio procedendo all'abbattimento in urgenza di alcuni fabbricati fu sollevato da alcuni sindaci e trovò soluzione, nell'ambito delle pianificazioni dei C.O.M (Centro Operativo Misto), mediante l'operato dei vigili del fuoco e con il concorso di altre amministrazioni.

Appare evidente, anche agli occhi del profano, come tale tipo di operazione, peraltro condotta nel perdurare dell'attività sismica e all'interno di un tessuto urbano totalmente dissestato imponesse oltre all'uso di mezzi adeguati e personale particolarmente addestrato, anche di procedure e pianificazioni estremamente attente, al fine di cautelare l'incolumità degli operatori, non solo dal punto di vista fisico ma anche da quello non meno insidioso delle conseguenze giudiziarie in merito alle operazioni condotte.

Infatti numerose sono le implicazioni legate alla demolizione: in primis l'effettiva necessità della demolizione che deve essere individuata tecnicamente e senza possibilità di contestazione, quindi la definizione dello stato di consistenza dell'immobile al fine del successivo risarcimento con tutte le implicazioni che ciò comporta, poi la decisione dell'abbattimento che deve essere ratificata da un organo competente, di norma il sindaco attraverso una specifica ordinanza, quindi la notifica al proprietario e se del caso l'acquisizione del suo consenso. Come si evince si tratta di tutte questioni di particolare rilevanza che sono state affrontate e risolte già nel corso delle operazioni in Umbria e nelle Marche.

Purtroppo a pochi anni di distanza tra i due eventi quello che appariva un modello consolidato di gestione dell'intervento risultava completamente dimenticato tanto da rendere necessario un intervento delle strutture centrali, in particolare della Direzione centrale per l'emergenza, al fine di riproporre quel modello organizzativo e tecnico per la gestione delle demolizioni nel territorio molisano e pugliese.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Come detto, le problematiche che attengono le demolizioni prima di giungere all'effettiva operazione di abbattimento degli edifici sono di diversa natura ed implicano una precisa individuazione di responsabilità.

Il primo aspetto che deve essere affrontato è quello della valutazione del danno dei fabbricati al fine di individuare quelli che effettivamente necessitano di un abbattimento in urgenza. A tal fine si è individuato all'interno del C.O.M. uno strumento estremamente funzionale, quale la costituzione di un gruppo tecnico di sostegno al sindaco. Trattasi di un gruppo tecnico la cui funzione è quella di determinare l'effettiva consistenza del danno e di proporre al sindaco l'adozione dei provvedimenti di competenza per la demolizione dell'edificio esaminato. Fanno parte di questa commissione tutte le amministrazioni presenti nel C.O.M. con una specifica competenza tecnica, in particolare: un funzionario del CNVVF, uno della regione, uno della provincia, uno



*La valutazione
del danno
ai fabbricati*

Procedura operativa
per le demolizioni in emergenza



del comune, uno del Genio militare, uno della soprintendenza ai BB.AA. (Beni architettonici e ambientali). Per ogni edificio tale commissione redige un verbale controfirmato da tutti gli appartenenti corredato di fotografie che viene consegnato all'ufficio del sindaco. Il secondo aspetto estremamente delicato è quello legato alla definizione dello stato di consistenza del fabbricato esaminato. La soluzione individuata è stata quella di incaricare dei professionisti, segnalati dagli ordini professionali degli ingegneri e architetti e dai colleghi dei periti e dei geometri della provincia nella quale si opera, al fine di redigere delle perizie giurate da acquisire in atti necessarie alle stime dei risarcimenti. Solo a questo punto e dopo la delibera del sindaco diventa possibile iniziare le operazioni dei vigili del fuoco.

*La definizione
dello stato
di consistenza*

**I COMPITI DEL FUNZIONARIO DEI VIGILI DEL FUOCO
ADDETTO ALLE DEMOLIZIONI**

Il responsabile VVF addetto alla demolizione dovrà preliminarmente all'organizzazione tecnica della demolizione procedere alla verifica della documentazione e sovrintendere all'organizzazione di alcune operazioni propedeutiche alla demolizione, in particolare:

1. Acquisire l'ordinanza sindacale di demolizione ed il relativo fascicolo allegato e verificare che contenga:
 - a. foto dello stato ante operam;
 - b. relata di notifica al proprietario;
 - c. parere del G.T.S. (Gruppo Tecnico di sostegno al Sindaco);
 - d. consenso alla demolizione da parte del proprietario.
2. Concordare con il campo base, attraverso il funzionario VVF addetto al C.O.M., il recupero, ove possibile delle masserizie e degli arredi presenti all'interno dell'abitazione.
3. Fare effettuare lo sgombero delle masserizie e acquisire il verbale di intervento VVF.
4. Effettuare un sopralluogo con i responsabili della squadra di demolizione al fine di verificare la possibilità di effettuare in sicurezza gli interventi con i mezzi VVF disponibili.

Procedura operativa
per le demolizioni in emergenza

*Le procedure
per demolire
senza rischi*

*I posizionamenti
delle strutture
di intervento*

5. In caso di possibile demolizione fare transennare l'area oggetto dell'intervento di demolizione all'interno della quale saranno ammessi unicamente gli addetti VVF alla demolizione.

6. Contattare il servizio documentazione VVF che dovrà essere appositamente inviato per la ripresa delle operazioni di demolizione.

7. Iniziare le operazioni di demolizione e seguirle fino al termine delle stesse, nel rispetto della procedura operativa del Corpo nazionale.

8. Redigere un verbale di intervento con allegate le foto dello stato post operam ed indirizzarlo a: comune, C.O.M., comando provinciale VVF, e ispettorato regionale VVF competenti per territorio.

La procedura operativa per la demolizione degli edifici con mezzi VVF ad uso del personale operativo dei vigili del fuoco e delle altre strutture competenti, è evidentemente connessa con le altre operazioni e verifiche sopra richiamate e dovrà essere oggetto di una riunione con il personale interessato sia all'interno del C.O.M. che del campo base VVF.

1. COMANDO

Il comando delle operazioni è compito esclusivo del funzionario del Corpo dei vigili del fuoco addetto alle demolizioni appositamente incaricato. Dovranno essere individuati anche il responsabile del controllo accessi e delle squadre mediche.

2. PIANO DI SICUREZZA

In relazione alle caratteristiche del sito: viabilità, stato di danneggiamento degli edifici limitrofi, stato dell'edificio oggetto di demolizione e modalità previste per l'abbattimento del medesimo, andrà definito il piano operativo che dovrà contenere le indicazioni di seguito riportate. Sarebbe opportuno individuare graficamente gli elementi di seguito specificati su apposita cartografia che dovrà essere consegnata ai responsabili delle squadre sanitarie e di polizia.

a. Definizione del perimetro di sicurezza.

b. Definizione del perimetro operativo.

c. Numero di mezzi VVF necessari: ad esempio SH200, SL9, (demolitori). APS (Autopompa serbatoio). Autoscala con personale autista e due operatori SAF (Squadre specialistiche del Corpo nazionale che operano con tecniche di derivazione speleo alpinista e fluviale) per eventuali intereventi aerei.

d. Numero di addetti VVF in relazione ai compiti operativi: funzionario, squadra G.O.S. (Gruppi operativi speciali), squadra appoggio.

e. Posizionamento dei mezzi VVF.

f. Posizionamento del personale VVF nel corso dell'operazione in relazione ai compiti operativi.

g. Posizionamento dei posti di soccorso medico avanzato da concordare con il locale responsabile della funzione sanità che dovrà a sua volta fornire l'elenco del personale e dei mezzi impiegati.

h. Posizionamento delle postazioni di controllo degli accessi al perimetro di sicurezza da concordare con il responsabile della pubblica sicurezza.

Procedura operativa
per le demolizioni in emergenza



3. ISTRUZIONI OPERATIVE

a. Tutte le operazioni propedeutiche alla demolizione: quali il trasporto di materiale per la pista dello scavatore, il puntellamento degli edifici limitrofi ove necessario, la disalimentazione di tutti gli impianti: elettrico, idrico, gas, che dovrà essere concordata con gli enti concessionari, dovranno essere predisposte nei giorni antecedenti la demolizione.

b. Prima dell'inizio delle operazioni andrà tenuta una riunione operativa con tutti gli addetti impegnati nelle operazioni di demolizione.

c. Nel perimetro operativo che sarebbe opportuno delimitare con nastro segnaletico bianco-rosso potrà accedere durante le operazioni di demolizione solo ed esclusivamente il personale VVF addetto in particolare: il comandante delle operazioni, il personale del G.O.S., l'addetto del T.L.C.. Ogni persona all'interno di questo perimetro dovrà avere un compito specifico assegnato ed il numero degli addetti dovrà essere limitato a quello strettamente indispensabile.

d. Il personale presente nell'area operativa dovrà indossare elmo, scarpe antinfortunistiche, occhiali e/o visiera dell'elmo abbassata per proteggersi dalla polvere, guanti e mascherina antipolvere.

e. Nell'area compresa tra il perimetro operativo e quello di sicurezza dovranno accedere esclusivamente: il mezzo appoggio VVF e la relativa squadra, l'eventuale mezzo demolitore sussidiario con l'operatore, da posizionare a monte dell'asse della demolizione, l'autoscala con personale SAF sempre posizionata a monte dell'asse della demolizione. I mezzi di soccorso medico che dovrebbero essere almeno due saranno posizionati uno a valle e uno a monte dell'edificio da abbattere al fine di potere assicurare in qualsiasi condizione il soccorso agli operatori impegnati nella demolizione.

f. Durante le operazioni dovrà essere assicurato il contatto radio tra l'operatore principale, il funzionario in comando e un operatore G.O.S. ausiliario su di un canale dedicato. Quindi su un altro canale dovranno essere in contatto con il funzionario in comando tutte le altre forze impegnate all'interno del perimetro operativo.

g. Il personale VVF all'interno del perimetro operativo dovrà mantenersi durante tutto il corso delle operazioni a monte dell'asse di avanzamento della demolizione, con esclusione dell'addetto al controllo a valle che dovrà essere posizionato comunque con particolare attenzione alla sua incolumità.

h. I tempi e le modalità operative saranno segnalate dall'operatore principale e gestite dal funzionario in comando.

i. Il personale posizionato tra perimetro operativo e perimetro di sicurezza potrà accedere, in caso di necessità, all'interno dell'area operativa solo su richiesta del funzionario VVF in comando.

j. L'inizio e la fine delle operazioni saranno segnalate dal funzionario in comando. L'accesso alle aree interdette sarà possibile solo dopo la dichiarata fine delle operazioni.

4. RIMOZIONE MACERIE

Questa procedura dovrà essere collegata a quella relativa alla rimozione delle macerie che dovrà essere concordata in sede C.O.M. e che potrebbe interessare, seppure marginalmente, il personale e le strutture VVF.